

ASTE

## Il baule di Mazzarino era diventato un mobile bar



Scoperto per caso dalla casa d'aste Rouillac è stato comprato per 7,3 milioni dal Rijksmuseum di Amsterdam



Cheverny (Francia). Nel corso della sua asta annuale al castello di Cheverny, la casa d'aste francese Rouillac ha venduto a 7,3 milioni di euro un baule in lacca giapponese appartenuto, si pensa, al cardinal Mazzarino. Partito da una base d'asta di 200mila euro, è diventato la maggior aggiudicazione dall'inizio del 2013 in Francia.

Del baule, che misura 145 cm di lunghezza, si erano perse le tracce nella seconda guerra mondiale. Il pannello principale, di grande bellezza, racconta la storia del principe Genji con uno straordinario senso del dettaglio, mentre la parte posteriore del baule è nel più puro stile della scuola giapponese del Kano, con rami di magnolia e uccelli. Ma come ha potuto un pezzo così prestigioso, considerato ora il più grande e bel mobile in lacca al mondo, ritrovarsi trasformato in mobile bar in una casa borghese della Valle della Loira? Venne realizzato intorno al 1640 nei laboratori dell'Imperatore del Giappone a Kyoto su commissione della Compagnia olandese delle Indie Orientali, appena prima che il Giappone vietasse, pena la decapitazione, di esportare le grandi lacche con raffigurazioni di città e soldati in armi. Rimasto in deposito nei magazzini della Compagnia delle Indie ad Amsterdam, venne alla fine acquistato nel 1658 dall'ambasciatore di Francia per conto del cardinale Giulio Mazzarino. Ancora tra i beni di famiglia dopo la morte del cardinale, il baule fu in seguito acquistato dal «marchand-mercier» Julliot in occasione della vendita all'incanto del castello di Chilly-Mazarin nel 1738. Nel 1802 lo acquistò un inglese durante la dispersione dello stock del mercante voluta dai suoi discendenti. Rimasto per un certo periodo nelle collezioni del duca di Hamilton, il baule fa perdere le sue tracce dal 1941 fino agli anni Settanta, nel corso dei quali viene acquistato dall'attuale proprietario. Durante l'asta il «coffre Mazarin» è stato al centro di una vivace contesa tra i più importanti musei del mondo, l'ha spuntata, alla fine, il Rijksmuseum di Amsterdam «grazie alla generosità di numerosi mecenati», precisa Aymeric Rouillac, uno dei titolari della casa d'aste.

di Marie Potard, edizione online, 13 giugno 2013



Data too long for column 'referer' at row 1